

→ **Tempi stretti** per il referendum da cui dipende l'operatività dell'intesa firmata il 23 dicembre  
→ **La Fiom** accusa: «Non c'è tempo per spiegare l'accordo agli operai nelle assemblee»

# Fiat Mirafiori, i lavoratori al voto il 13 e 14 gennaio



Foto Ansa

La conferenza stampa della Fiom sullo stabilimento di Mirafiori.

**Ufficializzata la data della consultazione dei lavoratori, che la prossima settimana dovranno decidere sul destino dello stabilimento torinese. Sergio Marchionne è stato chiaro: vittoria dei sì oppure chiusura.**

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

La data è stata stabilita: il referendum per rendere esecutiva l'intesa di Fiat Mirafiori si svolgerà la prossima settimana, giovedì 13 e venerdì 14 gennaio, subito dopo il rientro degli operai dalla cassa integrazione che ha contraddistinto le loro festività natalizie. Tempi stretti, dunque, come chiedeva l'azienda e co-

me si auguravano i sindacati firmatari, ansiosi di definire una volta per tutte la vertenza più difficile e controversa dell'attuale stagione industriale. Ancora da decidere, invece, è la domanda che i dipendenti delle carrozzerie troveranno sulle schede elettorali. Probabilmente la formulazione sarà molto semplice, qualcosa come «Sei favorevole all'accordo firmato per lo stabilimento?». Eppure il quesito potrebbe essere posto in modo ancora più essenziale, del tipo «Vuoi conservare il tuo lavoro oppure no?».

#### LE DUE FACCE DELLA MEDAGLIA

Sulla sostanza della consultazione che coinvolgerà i 5.500 operai della fabbrica, infatti, nessuno nutre alcun dubbio. Nè la Fiom Cgil, che par-

la esplicitamente di «referendum della paura» e non parteciperà attivamente ad una votazione ritenuta per questo illegittima. Nè le sigle firmatarie, che discutono di «salvaguardia della produzione e dell'occupazione», non solo della sede di Mirafiori ma pure dell'indotto su cui ruotano circa 70mila lavoratori, e chiedono al sindaco Sergio Chiamparino di farsi garante della consultazione. Sono le due facce della stessa medaglia, quella dell'ultimatum dell'ad. Sergio Marchionne, che pretende almeno il 51% dei consensi affinché lo storico stabilimento torinese continui a vivere.

Non stupiscono, dunque, i pronostici sull'esito del referendum che si potrà conoscere già nella serata di venerdì: l'obiettivo del 60% è considerato a portata di mano, ma Fim, Uilm,

Ugl e Fismic sperano di raggiungere l'80% con una partecipazione del 95% circa.

#### LA MOBILITAZIONE DELLA FIOM

Non entra nel balletto delle cifre la Fiom, che oltre a contestare i contenuti del referendum, ne attacca anche la tempistica affrettata: «È necessario convocare le assemblee dei lavoratori prima di andare al voto, anche perchè l'accordo è stato fatto quando gli operai erano in cassa integrazione» ha ricordato il segretario generale Maurizio Landini. «Coloro che ritengono che si tratti di un buon accordo non si assumono la responsabilità di spiegare ai lavoratori il perchè. Noi lo faremo nelle nostre assemblee». Intanto le tute blu della Cgil preparano una fitta campagna